Anno I. — N. 4

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte „ —20
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Udine, Giovedì 5 Ottobre 1876

LA DOGANA INTERNAZIONALE

Nei trattati del 1866 tra i governi d'Austria e d'Italia fu convenuta l'istituzione a questo confine di una *dogana internazionale*, per l'esercizio collettivo delle operazioni di sdaziamento, visita e transito delle merci che s'importano ed esportano per la linea di ferrovia Alta Italia e Südbahn.

Tale dogana non si trovò modo d'istituirla in dieci anni che sono corsi da quell'epoca — quantunque fosse riconosciuto che avrebbe arrecato grandi utilità al nostro commercio.

Non fu stabilito in quei trattati se la si dovesse fondare sul nostro o sull'austriaco territorio; ma noi, dopo aver dimostrato l'urgenza *della sua istituzione, ci proponiamo* di provare che sarebbe di grande interesse per l'Italia, e per la *nostra provincia* in particolare, che la *dogana internazionale*, per le operazioni dell'Alta Italia colla Südbahn fosse istituita a Udine, piuttosto che a Cormons o a Gorizia.

Convien riflettere anzitutto che colla nuova linea della Pontebba sarebbe assolutamente incompatibile a Cormons la dogana internazionale, poichè le merci provenienti dalla Pontebba, od ivi dirette di mittenza della linea Trieste, o di destinazione per quella linea, dovrebbero far scalo a Udine per questione di servizio ferroviario.

In secondo luogo se, come si spera, venisse attivato un tronco di ferrovia sulla linea di Cervignano, anche le merci di mittenza o di estera destinazione su quella linea dovrebbero istessamente far scalo a Udine.

Ciò ammesso e riconosciuto, torna facile il comprendere che la dogana-internazionale vorrebbe esser meglio consentita a Udine che a Cormons. E ciò sia detto sulle generali, mentre accenneremo a circostanze più speciali.

Come sono ora costituite a questo confine le semplici sezioni doganali, il commercio di tutta l'Italia ne risente un grave danno relativamente alle merci che s'importano dall'Austria, poichè ogni merce, che sia o no soggetta a dazio, deve prima far sosta a Gorizia per l'operazione doganale di sortita dall'Austria, poi altra sosta a Cormons per il controllo, quindi a S. Giovanni altra sosta, perchè sia presa nota delle merci ed assunta la scorta sino a Udine. Arrivata poi a Udine la merce subisce altra operazione doganale d'entrata nel regno, ed eseguito lo sdaziamento, passa alla sezione ferroviaria per lo svincolo relativo, o relativa spedizione.

Senza esagerare, a farla minima, calcoliamo due giorni di tempo.

Ogni sosta di una merce, ognun lo sa, arreca danno alla merce stessa; danno che diviene rilevante se trattasi di liquidi e di bestiame.

Riflettasi che l'Italia esporta in molto più ristrette proporzioni di quello che importa dall'Estero.

Importa spiriti, zuccheri, farine, griscio, avena, grano, fieno, chincaglie, vetrami, legnami, birra e tante altre merci; mentre non esporta che poco riso, bestiame, legumi, frutta, poco vino, qualche quantitativo di seta e poche manifatture.

Quindi essendo in Italia più le merci che s'importano di quelle che s'esportano il commercio italiano soffre notabilmente per il ritardato ricevimento delle merci stesse che devono fare le soste accennate.

È dunque, sotto questo punto di vista, necessario che al più presto possibile si istituisca al nostro confine una dogana internazionale, perchè il commercio in Italia goda da questa linea importante un vantaggio pel sollecito transito delle singole merci.

Che sia poi di una immediata utilità per la nostra provincia, l'istituzione a Udine di detta dogana piuttosto che a *Cormons* lo si desume facilmente.

Ogni negoziante, possidente, o speditore che voglia da qui mandare all'estero la sua merce deve ora consegnarla alla stazione *ferroviaria* d'onde, il giorno seguente, passa alla stazione *doganale*, da dove vien *riconsegnata* alla ferrovia per l'inoltro a destinazione. Tutto ciò richiede lo spazio di due o tre giorni di tempo, mentre invece per il servizi collettivo della dogana internazionale ogni operazione verrebbe fatta in un sol giorno e di conseguenza nell'istesso giorno le spedizioni avrebbero effetto.

Quello che si è detto delle merci in partenza dicasi pure delle merci in arrivo.

E su questo argomento va anche seriamente osservata l'infelice condizione attuale di questa stazione ferroviaria, che male risponde all'esigenza dei nostri bisogni. Indipendentemente dalla dogana internazionale è mestieri assolutamente portare delle riforme, delle innovazioni, ricostruire, insomma, questa stazione. Ed è certo che vi sarebbe buon tornaconto di provvedere contemporaneamente ai bisogni della ferrovia ed alla istituzione della dogana. La stazione di Udine ora manca di tutto e per le sue imperfezioni dà un servizio che è la negazione dei diritti commerciali, e un insulto alla pazienza dei negozianti, della cui lunga tolleranza si abusa un po' troppo.

La Stazione di Udine non può dar sfogo immediato alle merci in consegna, perchè difetta di binarii che capiscano i vagoni al luogo di scarico, non può infine favorirci in nessun modo il *nostro commercio* perchè in condizioni miserabilissime. In poche parole: qualche binario più o meno sconnesso e un paio di tettoje malconcie formano il miglior corredo della nostra Stazione, che in altri termini potremmo chiamare la imagine della povertà e dell'indecenza. Nel chiedere quindi l'istituzione della dogana-internazionale a Udine e la nostra Provincia mirano ad assicurarsi anche l'attuazione di tutti quei lavori che giustamente i nostri bisogni reclamano per questa Stazione.

Ove, come si chiede, venga istituita a Udine la dogana-internazionale è ben chiaro che molti impiegati della dogana austriaca e della ferrovia Südbahn, si porterebbero qui con le loro famiglie; più impiegati dell'Alta Italia, più impiegati delle dogane italiane. Avremmo quindi un notabile aumento di personale e maggior movimento in tutto, per cui Udine diventerebbe centro desiderato.

Alle dogane-internazionali inoltre sono pressochè inerenti i docks, e questi pure, sia che vengano ad occuparli speditori o commissionari di altre città, ossia vengano occupati dai speditori o commissionari della Provincia traggono seco rilevante vantaggio.

Per ultimo — e con questo chiudiamo — va ricordato un certo tal quale diritto che ha l'Italia di pretendere nel suo territorio una dogana-internazionale, poichè le altre, se si eccettui Ventimiglia, sono tutte all'Estero; vale a dire: Riva di Trento (Tirolo) Ala (Tirolo) Modane (Francia) Magadino (Svizzera).

Un Negoziante.

IL LEDRA

II.

Se in altro nostro articolo abbiamo voluto accennare succintamente ad alcuni precedenti storici, fu per provare due cose: che il divisato canale formò oggetto degli studi e delle aspirazioni di uomini competentissimi, mossi solo da carità di patria, in epoche diverse; e che se fino ad ora la fortuna non gli fu propizia, perchè avversato da cause varie ed estranee alla intrinseca sua bontà, seppe sempre risorgere di vita propria, perchè le buone idee possono essere ritardate, ma non muojono.

Avveratosi appena, nell'anno 1866, il politico nostro risorgimento, la Commissione nominata dalla Associazione Agraria friulana si presentava al Commissario del Re, Onorevole Sella, con motivato Rapporto, chiedendo l'appoggio ed un sussidio dal Governo Nazionale.

Il Sella in sulle prime non credeva, che con modico dispendio fosse possibile derivare una considerevole quantità d'acqua per condurla sopra una pianura abbastanza vasta e che presentava le migliori qualità per divenire irrigua. — Non sapeva egli comprendere come i Friulani, ammesse le circostanze espostegli, avessero tanto ritardato ad eseguire un canale di grandissima utilità. Diffidava in una parola del giudizio dei nostri tecnici, e per convincersene chiamò ad Udine l'ingegnere Bertossi, autore della dettagliata Relazione resa pubblica colla stampa in sullo scorcio dello stesso anno 1866.

Dovendo quella Relazione servire ad appoggiare la domanda di un generoso sussidio per parte del Governo, fornito allora di poteri eccezionali, quella Relazione comprendeva un piano molto vasto. Ma i poteri eccezionali *cessarono*, e con questi la *missione* del Commissario del Re, prima che al Governo fosse fatta la relativa domanda.

La Commissione però non si perdette d'animo; e siccome mancava un progetto tecnico di *dettaglio*, così venne fatta domanda alla Provincia perchè volesse sostenere la spesa relativa preventivata in L. 30,000.

Il Consiglio Provinciale disperando ormai di ottenere un sussidio Governativo, e temendo di impegnarsi in un'opera superiore alle forze della Provincia, non aderì a quella spesa, a cui si supplì mediante oblazioni spontanee di privati cittadini. La raccolta di una somma più che doppia della necessaria, in un tempo brevissimo, fu uno slancio generoso che basta ad onorare un paese, e che dimostra quanto fosse generale e profonda la convinzione sull'utilità dell'opera. A quest'atto generoso devesi principalmente attribuire la presente situazione.

Il chiarissimo ingegnere Tatti di Milano, incaricato di sviluppare, sulla così detta Relazione Bertossi, il piano tecnico di dettaglio, corrispose magistralmente al mandato; ma la spesa si elevava all'enorme somma di oltre sei milioni.

Ogni tentativo della Commissione riuscì frustraneo per darvi esecuzione, ad onta che Comuni e possidenti rispondessero all'appello, i primi assumendo un canone annuo di L. 60,000, i secondi acquistando anticipatamente una considerevole quantità d'acqua al prezzo di L. 800 l'oncia magistrale milanese.

Non fu possibile costituire una Società seria che ne assicurasse la costruzione e l'esercizio.

Fu allora, nell'anno 1874, che l'esimio Professor Bucchia ideò un piano più modesto nell'intento di derivare dal solo Ledra una quantità d'acqua capace a dare due *roggie* una a destra e l'altra a sinistra del *torrente* Corno, le quali mentre provvedevano ai più urgenti bisogni di una parte almeno del ter-

---

Appendice del NUOVO FRIULI

4

L'USIGNUOLO

Fiaba chinese.

— Non ne date la colpa a questo — disse il capo d'orchestra, indicando l'usignuolo artificiale; — *egli canta a tempo* che è una consolazione a sentirlo, e se non fosse troppo, si starebbe per dire che fu formato alla mia scuola. —

Diffatti lo si fece cantar solo, ed esso ebbe un successo pari a quello del vero usignuolo, era questo, che piaceva di più perchè le sue penne brillavano quanto e più che i braccialetti e le spille delle dame di corte.

Una, due, tre, e via via, trenta volte egli cantò lo stesso motivo e senza la menoma fatica. Gli ascoltatori, ammirati, avrebbero ben voluto farlo ricominciare, ma l'imperatore pensava intanto che era legittimamente venuta la volta dell'usignuolo vivente, e stava per ordinargli...... To! ma dov'era dunque andato? — Nessuno aveva rimarcato che esso se l'era svignata per la finestra tutto premuroso di tornar nuovamente alla verde foresta.

— Ma, come? come? come? come? — interrogò l'imperatore, a tutti i cortigiani, dopo aver alla loro volta funzionato da *echi*: — *Come? come? come?!* — furono sentiti prorompere in grida d'indignazione. — *Fortunatamente*, — finirono a dire — ci è restato il migliore dei due, — e si *consolarono facendogli* ripetere per la trentesimaquarta volta lo stesso motivo.

Al direttore d'orchestra mancavano le espressioni sufficienti ad esprimere tutta la sua ammirazione per lo splendente usignuolo; esso sorpassava di molto, ma di molto, il vero usignolo non solamente per l'apparenza esterna, ma, e sopratutto, per l'organizzazione interiore.

— Perchè, signori, e voi prima di tutti o grande imperatore, avete da considerare che il canto dell'usignuolo naturale non vi permette di calcolare in nessuna maniera il numero e la qualità delle note che dovranno seguire quelle che va facendo; ma nell'usignolo artificiale, invece, tutto è preordinato, tutto prestabilito. Si può aprirlo, si può far vedere dove si trovano i cilindri, come *funzionano*, in qual modo si producono e si succedono i movimenti, spiegar tutto insomma, e *dimostrar tutto*.

— Già, già, — rispose l'imperatore; — Già, già, — i *cortigiani in coro*, ed il capo d'orchestra ottenne il permesso di mostrar l'uccello al popolo nella domenica seguente. L'imperatore ordinò anche di farlo cantar nuovamente, e tutti quelli che lo *sentirono, parvero tanto trasportati dall'ammirazione* che si sarebbe giurato ch'erano tutti ubbriachi di the, cosa che in China è ben abituale, e tutti gridavano a squarciagola: — Oh!!! — levando l'indice al cielo, e dimenando compiacentemente la testa.

Ma non così i poveri pescatori. Essi che avevano sentito ed amato il vero usignuolo, andavano dicendo fra loro: — È gentile, la melodia ne è somigliantissima, pure qualche cosa vi manca!!!

Il vero usignuolo fu bandito dalla città e dall'impero

L'uccello artificiale invece ebbe il suo bravo posto sopra un cuscino di seta, vicino al letto dell'imperatore, e tutto l'oro, tutti i gioielli che gli si erano offerti furono schierati d'intorno a lui. Egli aveva ricevuto il titolo di *gran cantore imperiale al dessert* dell'imperatore, e per diritto, secondo la gerarchia ufficiale dei *funzionari* di corte, gli spettava il posto numero uno al lato sinistro, perchè l'imperatore considerava questo *posto* come il più importante a cagione della posizione del cuore.

Parrà *impossibile*, ma persino un imperatore ha quest'organo importantissimo a sinistra, come l'ultimo dei mortali.

Ed il direttore d'orchestra? Piccole cose! egli compose un'opera di soli venticinque volumi, che tutti, da capo a fondo parlavano dell'uccello artificiale. Quell'opera era tanto lunga e dotta, e tanto zeppa di parole chinesi le più difficili, che ognuno voleva vantarsi d'averla letta e compresa; senza ciò non si sarebbe riusciti a collocarli nel numero degli eletti, e forse anche si avrebbe dovuto sottoporsi a sentirsi camminare sul ventre.

Tale fu lo stato delle cose durante un anno. L'imperatore, la corte e tutto il popolo chinese sapevano già a memoria ogni menomo glou glouk dell'uccello artificiale, e questo fatto stesso rendeva l'aria tanto più gradevole per loro, perchè potevano, a loro scelta, cantarla od accompagnarla.

I biricchini, per le vie cantavano: — Tzi, tzi, tzi, tzi-glou, glouk, glou! — e l'imperatore si metteva a coro con essi. Ah! come era bello, come era bello tutto questo!

Ma una sera, in cui l'uccello meccanico cantava alla più bello, e che l'imperatore, dal suo letto, stava ascoltandolo con delizia, tutto d'un tratto nell'interno del corpo dell'usignolo si sentì: crac, e poi br-rr-ou-ou: tutte le ruote si diedero a correre furiosamente, e la musica s'arrestò.

L'imperatore balza dal letto e manda a cercare il suo medico ordinario, ma oramai tutto era inutile. Il caso era disperato.

(continua)

ritorio inacquoso, potevano servire d'esempio e di eccitamento ad attuare in un non lontano avvenire un progetto più vasto.

Sentito in proposito anche l'ingegnere Tatti, fece plauso alla idea del Bucchia, solo suggerendo che si dovesse portare sulla sponda destra del Corno la quantità d'acqua necessaria ad una completa irrigazione della zona compresa fra il Corno ed il Tagliamento, e che la residua acqua del Ledra venisse estesa *sopra una terza* parte circa dell'altra più estesa zona a sinistra del Corno, onde anche su questa completare un piano di irrigazione. In una parola il Tatti proponeva di incominciare una parte del grande progetto. Per questo lavoro si preventivava la spesa di circa un milione.

Mentre l'ingegnere Locatelli, incaricato dalla Commissione, stava studiando un progetto tecnico così ristretto, la *Commissione* che si preoccupava del fatto che con quello non si provvedeva che a pochi Comuni, venne nel pensiero di estendere le acque del Ledra su tutto il territorio compreso fra il Tagliamento ed il *Cormor, o di occuparne il volume d'acqua* con una piccola derivazione dal Tagliamento, onde condurla a Udine, e sul territorio sottoposto verso Palma.

Anche questa nuova idea venne studiata dall'ingegnere Locatelli in concorso dei signori Bucchia e Tatti che la trovarono attuabile. Da ciò ebbe vita il Progetto di cui trattasi, e sul quale parleremo in un successivo articolo.

CORRIERE NAZIONALE.

Trieste, 3 ottobre.

(nostra corrispondenza)

Scrivendovi per la prima volta lasciate che dia un cordiale saluto al *Nuovo Friuli* con i più sinceri augurj di lunga vita e trionfo dei principj da voi propugnati.

La nostra Società del Progresso si occupò delle elezioni di due Deputati al Consiglio dell'impero, quello della Camera di commercio e quello del I° corpo elettorale. Avuto riflesso allo spirito che domina *nella Camera si rinunciò ad occuparsene*, mentre tutti gli sforzi saranno concentrati onde ottenere una vittoria nel 1° corpo. Il Comitato, eletto a questo scopo, propose a candidato l'avv. Dott. Luigi Millanich, triestino domiciliato a Vienna, distinto giureconsulto di principii liberali, fautore delle autonomie provinciali e nazionali. È deplorabile per altro che il *Cittadino* avversi questa candidatura, e non si sa per quali ragioni.

×

Del resto il partito germanizzatore non se ne sta colle mani alla cintola e non trascura occasione per *manifestare le sue velleità*! *Inutili in una città* che è e vuol essere sempre italiana. Le birrarie si si moltiplicano ogni giorno, e tutte si intitolano *Bier-halle*. In via S. Nicolò *Bier-halle*. In piazza della Borsa *Bier-halle*. Ora altra *Bier-halle*, la *Berger Bier-halle*. Possibile che non abbiano a comprendere questi forestieri ch'essi sono in una città italiana? A Milano p. e. hanno obbligato tutti ad apporre prima di tutto le tabelle in lingua italiana; non potrebbe il *nostro municipio fare altrettanto? Non si* tratta altro che di rispettare e far rispettare la lingua del paese.

×

Il governo presta mano, ben inteso, ai germanizzatori ed impone la lingua tedesca in tutti gli ufficj, anche in quelli *che* hanno contatto col pubblico che di tedesco non ne vuol sapere.

Frattanto le condizioni del nostro commercio sono tutt'altro che buone, grazie alle paterne cure governative.... nel favorire tutti gli altri paesi della monarchia, e non occuparsi del nostro che per *sognare cospirazioni*, o che so io.

La miseria nella classe popolare si va sempre più aumentando: basta vi dica che testè fu posto in contravvenzione un affittaletti, perchè in tre miserissime stanzuccie ricoverava 32 persone, che, per la massima parte, stavano sdraiate su sucidissima paglia.

×

Per non chiudere con una triste notizia vi dirò che il nostro bel mondo attende con impazienza l'apertura del Comunale col *Lohengrin* di Wagner. Doveva aver luogo il 30 settembre passato, ma si dovette protrarre per una indisposizione della prima donna signora Giovannoni-Zacchi. — All'Armonia Domenica andò in scena la compagnia francese dei fratelli Gregoire colla famosa *Fille de madame Angot*. E al filodrammatico la compagnia *diretta* dalla esimia attrice Pedrelli.

R.

L'on. presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri si sono di questi giorni occupati molto della questione del **Trentino.** Ambedue questi uomini di Stato han veduto con vivo rammarico le misure severe ed ingiustificate adottate dalle autorità austriache verso le popolazioni italiane del Trentino.

Un abboccamento anzi ebbe luogo su questo *proposito, in forma cordiale ed amichevole fra il* rappresentante di S. M. Austro-Ungarica e il Ministro degli Esteri.

Scrivono da **Belluno** alla *Gazzetta di Treviso*:

Arrischiando qualche presagio sul risultato delle prossime elezioni, si può ritenere che i tre collegi bellunesi daranno una maggioranza liberale.

A *Pieve di Cadore il deputato Manfrin gode la* generale fiducia e dopo che egli si è schierato colla sinistra, tutti i liberali faranno ogni passo per appoggiarlo.

A Feltre il Carniello non è sostenuto che da relazioni personali, ma quel collegio è così bene rappresentato dall'elemento di sinistra che è certa la candidatura e la elezione di un deputato ministeriale ancor che questi non fosse il Carniello.

Resta il collegio di Belluno.

Se ho a dirvi la verità il Manzoni è così tagliato che non è atto a suscitare veruna attrazione nè da parte dei fautori di destra nè da quelli di sinistra, e *la ragione si ha da cercarla in lui*, non già per mancanza di attitudine o di buona volontà, ma piuttosto per effetto di una naturale noncuranza e direi quasi di sprezzo che egli con *alpigiana franchezza* ha ostentato per i suoi elettori.

Ma si vuole che egli abbia incominciato ad accorgersi che questo suo contegno non è dei più plausibili, che egli voglia farne onorevole ammenda, e che perciò si presenti fra qualche tempo in un'adunanza del collegio per esporre le sue idee, i suoi intendimenti e mettersi d'accordo co' suoi rappresentanti. E se egli così farà, non è a dubitarsi che sarà per svanire quella leggera nube che parrebbe intorbidare la serenità del collegio.

Dispaccio del *Tempo*:

Roma, 3. — Presso il ministero dell'interno si tennero alcune conferenze riguardo allo scioglimento del Consiglio comunale di Venezia, avversato dal *Tempo*.

Nella seduta ch'ebbe luogo ieri, l'idea dello scioglimento venne definitivamente abbandonata.

Informazioni del Tempo:

Notizie sicurissime di **Bari** ci pongono in grado di assicurare che dei diciotto Collegi di quella Provincia non uno resterà ai moderati.

Il Massari non ha più alcuna speranza di poter esser rieletto a Bari.

Il *Bersagliere* del 3 scrive:

La città è imbandierata, e con buona pace della *Voce della verità*, molte botteghe sono chiuse. Gli è che oggi è un grande anniversario per **Roma,** quello del giorno memorabile in cui la cittadinanza nel 1870, *affermava con una solenne votazione*, di voler essere unita al resto dell'Italia.

È festa d'Italia tutta, perchè sei anni or sono in questo giorno, la nazione acquistava la sua capitale gloriosa.

La città festeggia col plebiscito il progresso dell'*istruzione: ed all'ora in cui scrivo, numerose squa*dre di alunni salgono la vetta Capitolina, vestiti a festa e colla gioia nel cuore. Quei cari figliuoli vanno lassù per ricevere i premi che si sono meritati.

Hanno un bel gridare i clericali contro i rivoluzionarii, ma è certo che rivoluzione più ardita e più benefica ad un tempo non si poteva compiere nel giro di pochi anni in Roma; quella rivoluzione, col mezzo della quale, a migliaia e migliaia di giovanetti si è aperta la via dell'istruzione disinteressata, e non partigiana.

Ho già date molti giorni addietro le cifre, che dimostrano eloquentemente quanto sia cresciuta in Roma questa buona pianta dell'istruzione popolare; da quelle cifre l'animo è confortato, ed è indotto a sperare che essa progredirà ancora mercè l'aiuto ed il buon volere del comune e del Governo.

Due anni fa erano circa quindicimila gli iscritti alle scuole municipali; quest'anno salirono a diciasette mila.

Non vi pare che questo cifre mostrino la fiducia delle famiglie nei nuovi ordinamenti; non vi pare che esse siano un sintomo importante della nuova vita di Roma?

Non vi ha dubbio; le cifre che ho citato sono la più bella conferma del plebiscito del 2 ottobre 1870.

CORRIERE ESTERO

I giornali di **Vienna** hanno da fare colla lettera dello Czar all'imperatore d'Austria, e scrivono in proposito molto per terminare col dire che non ne sanno un'acca sul suo contenuto. Continuano però a fare delle congetture, fra le quali rileveremo quella della *Neue Freie Presse*. Il citato giornale dice: «Allorquando in momenti critici i sovrani scrivono autografi, le armi rumoreggiano di notte negli arsenali. È una prova della prossima crisi che l'imperatore Alessandro ricorre al mezzo di cercare personalmente un accordo coll'imperatore Francesco Giuseppe, e nello stesso tempo un attestato di povertà pella diplomazia, la quale non sa trovare il filo d'Arianna che potrebbe servirle di guida per uscire dal labirinto orientale.»

L'articolo cui togliamo questo brano, chiude colle seguenti parole, che sono tanto gravi, quanto giusto: «Le cose domandano imperiosamente una decisione, alla Morava si combatte di nuovo e la tregua ha già fatto raggiunto la sua fine. *Se il governo russo può e vuole ritirarsi, esso deve farlo entro pochi giorni*, altrimenti la guerra turco serba riprenderà vigore, e quando altri 15 o 20,000 russi si troveranno nelle file dell'armata serba, andrà a rotoli anche l'accordo delle potenze.»

Scrivono dal campo di **Podgorizza** alla *Nuova Torino*:

Ieri ho assistito ad un giudizio turco. Tre garzoni prestinai, avendo manipolato male il pane destinato ai soldati, e per di più essendo esso scarso di peso, furono sommariamente condannati a 25 colpi di bastone per ciascuno, *bene applicati* su quella tale *appendice* che mi astengo dal nominare. Ciò per ordine di Gemil pascià.

Eseguita la sentenza, furono legati tutti e tre insieme e condotti nel fiume Ribnitza a prendere un *bagno*. Erano scortati da un picchetto di soldati e preceduti da un sergente che teneva in mano il capo della fune.

Furono a forza fatti scendere nell'acqua e dopo venti minuti di bagno freddo furono fatti uscire, e così inzuppati, vennero condotti al mercato, sempre legati ed esposti al pubblico per tre ore, forse per farli asciugare.

Quindi furono posti in libertà.

È da osservare che mentre si punirono i tre garzoni ch'erano del paese, il padrone venne assolto, perchè *turco*.

Come vedete, qui la giustizia si pratica con nuovo sistema.

Scrivono da **Costantinopoli** alla *Gazzetta d'Italia*:

Si attende da un momento all'altro una nota fulminante da parte della Russia, che domanderebbe niente di meno che lo sfratto completo della Sublime Porta dall'Europa. In vista di questo eccesso il governo imperiale si crede felice se gli *riuscirà di sortire dalla scena lasciando l'Erzegovina* al Montenegro e creando due nuovi principati della Bosnia e Bulgaria fino alla linea dei Balcani. Il panico regna nelle alte sfere, e non si può prevedere quel che potrà accadere in simili crisi.

Generalmente sopra ogni viso dei turchi sta impresso lo sconforto, e parlando con qualunque individuo di qualsivoglia classe, si ode esplicitamente la confessione che tutto oramai è finito per l'impero ottomano. L'adagio popolare: *Evveli sciam aheri sciam*, il che indica che l'impero dei mussulmani cominciò a Damasco e finirà in Damasco, non so per quale cabalistica combinazione si crede cadere nell'anno *1294* dell'egira, che entrerà il 2 gennajo 1877 prossimo. Tali dicerie non sono che ciancie, ma lo sconforto generale è un fatto, ed un fatto di cui bisogna tenere conto nelle vicende politiche.

Le truppe serbe collocarono sulle bandiere le insegne reali. Anche l'esercito sul Timok proclamò Milano re di Serbia.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

(nostra corrispondenza)

Palma, 4 ottobre.

La Drammatica Compagnia del Signor Ettore Dondini, ha dato principio jeri sera nel nostro Teatro Sociale ad un corso di rappresentazioni, colla commedia del cav. Paolo Ferrari *«Amore senza stima.»* Il Signor Dondini ci offerse un lodevole complesso di bene affiatati artisti, tra i quali primeggia il sig. A. Drago quello stesso, mi dicono, che sa interpretare tanto bene «Amleto» e che si spera di udirlo anche qui. In seguito vi terrò informati più minutamente.

G.

Nel giorno I° corr. a **Palmanova** D. M. P. e O. A. vennero, per futili motivi, in rissa fra loro, *nella quale il D. M. tratto di tasca un grimaldello* causava all'avversario due ferite alla coscia destra giudicate guaribili in *cinque giorni. Il D. M.* venne arrestato.

Nello stesso giorno venne dai RR. Carabinieri denunciato alla Pretura di **Sacile** il sacerdote V. A. parroco di Maron perchè fece una processione senza aver ottenuto il prescritto permesso della Prefettura.

Alle ore 9 pom. del I° corr. certa *C. C. d'anni* 27 di **Sarone** cadeva dalla finestra della propria abitazione. Quella finestra è alta circa 4 metri dal suolo, per cui la C. riportò una frattura all'avambraccio sinistro *ed una contusione* alla coscia. Fu giudicata guaribile in giorni quaranta.

— Come avvenne, le fu domandato, che cadeste dalla finestra.

— Ma, signore, è stato un accidente.

Quella povera donna non diceva la verità. Sapete perchè? Ella teme le furie bestiali del marito. La solita brutta storia. La C. ha un marito, di quei mariti che di uomini non hanno se non il nome. Egli batte continuamente quella povera infelice e le fa subire i più duri maltrattamenti. La voce pubblica quindi insiste nell'accusare il marito di aver gettato la moglie dalla finestra, tanto più in quanto che, pochi momenti prima del fatto, *fu udito dalla gente* che passava per quella via un forte alterco fra di loro.

L'Autorità giudiziaria ha voluta immischiarsene un tantino, e prosegue *nelle* sue investigazioni.

Ricevemmo jeri una corrispondenza datata da **Cividale**, *messa in posta a Udine, e accompagnata da una* lettera con in calce un ghirigoro che vorrebbe parere una firma.

Sarà verissimo quel che ci dice il signor ... ghirigoro, delle brighe di certi impiegati di colassù, che fanno la loro piccola opposizione a Sua Maestà, preparandosi a favorire, nelle prossime elezioni politiche, il De Portis, candidato conservatore — non conservatore dell'attuale ministero, intendiamoci!

Ma noi abbiamo la debolezza di voler sapere con chi abbiamo da fare — e i ghirigori non ci contentano. Perciò quella corrispondenza d'ignota origine l'abbiamo buttata nel cestino.

Se sotto quel ghirigoro si nasconde una persona che possa e voglia farsi valere, si faccia avanti — e noi prenderemo in quella considerazione che si meritano le informazioni che ci ha favorito.

Da **Spilimbergo**:

Nulla per anco di serio si può dire relativamente alle prossime elezioni politiche, non essendosi ancora *nessun spiccato movimento in paese*. — Quello che è certo si è che i principali sostenitori del Cavalletto si diedero già l'imbeccata per sostenerlo di fronte a chiunque.

L'associazione Costituzionale ha fatto *pochi proseliti* e, fra questi pochi, alcuni che alla lotta saranno pel candidato di sinistra.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Oggi col treno delle 2,45 arriva il nuovo Prefetto di Udine comm. Fasciotti.

Giuoco all'aperto. Fu sorpreso mentre giuocava alle carte dietro le mura della città certo P. S. d'anni 18 di qui, e ne fu conformemente redarguito.

Contegno arrogante. Il sarte G. L. d'anni 48 di qui *senza* dimora fissa fu tratto in arresto per il suo contegno arrogante usato nell'ufficio di P. S. dove era stato chiamato.

Altro arresto. Quale vagabondo, sospetto e privo di mezzi, fu arrestato certo M. L. d'anni 43 di Venezia.

Esperimento d'una falciatrice. La Ditta Mackenzie e C. di Milano farà funzionare una falciatrice della casa Samuelson e C. di Banbury (*Inghilterra*) *nei campi a spagna del sig.* Vincenzo d'Este, fuori di porta Venezia, dalle ore 9 alle 12 di sabato prossimo.

Crediamo far cosa grata annunciando tale esperimento, per quelle persone che potessero avervi interesse.

Marciapiedi. Interessiamo il municipio a voler far riattare in alcuni luoghi i marciapiedi che *trovansi in disordine. In via Manzoni p. e. vicino alla* casa Venerio havvi una pietra rotta e smossa affatto, per cui è facile che i passanti inciampino con pericolo di farsi del male.

Su questo argomento ci riserviamo di tornare quanto prima.

Borseggio. Un pover' uomo, E. S. di Pinzano, d'anni 72 era stato a Trieste per sue faccende. Durante la sua assenza per altro la sventura volle coglierlo senza pietà, dacchè gli venne a mancare a' vivi la moglie, la nipote ed un figlio. Dovette quindi ritornarsene a casa per assestare le cose sue. Arrivò *alla stazione ferroviaria di qui ier l'altro mattina* colla corsa delle 9 e 1/2, avendo con sè una valigia. Un individuo alto di statura gli si offerse di portare la valigia e di condurlo in una trattoria. Gira di quà, gira di là, finalmente lo conduce nell'osteria *Bel-l'aria* e si pone a bere un bicchiere di vino col vecchio E. G., sedendosi molto vicino. Poco tempo dopo il serviziovole individuo si allontana, ed il disgraziato E., dovendo partire per S. Daniele, va per estrarre dalla tasca il portafoglio, ove teneva 40 fiorini in note di banca austriache, ma con sua sorpresa e dolore non potè più rinvenirlo. È quindi assai probabile che quell'individuo alto abbia avuto *l'abilità di alleggerire il viaggiatore del portafoglio*, tanto più che, dietro i connotati somministrati, si tratterebbe di tale pregiudicatissimo, ammonito, e già condannato più volte per furti e borseggi. L'Au*torità fa in proposito attive indagini.*

Ci scrivono:

Beivars, frazione di qualche importanza, — sovventi fiate chiese, pregò, invitò privatamente qualche Assessore a voler sollecitare la costruzione, o, per lo meno, il ristauro della impervia strada che dall'alto del villaggio conduce alla strada, — impervia anche questa, — che va alla Roggia ed al Torre dal centro della frazione stessa, detto Cajel. E si che i progetti a questa ora devono essere erosi e forecchiati dai sorci e dalle tignuole e ancora si tace. E gli agricoltori di Beivars — possidenti e contribuenti — devono fare il giro del paesello per recarsi al Nord dello stesso coi carri per non precipitare su quella viaccia.

In questa frazione è urgente anche una conserva d'acqua che si potrebbe formare presso la piazzuola della Chiesa, là ove scorre un rigagnolo d'acqua sana, perchè ne' giorni delle asciutte della Roggia,

alquanto discosto, in Beivars si bevono acque putride, fangose, verminose. . . Pensate poi alla state, colla canicola e colle infezioni sue, — ad un paese senz' acqua; anzi peggio, con acqua malsana. — Oh, hanno un bel cantare gli igienisti nel pianterreno del *Giornale di Udine*!

Andiamo nell' altra importante frazione di Godia. Quivi si trovano quei poveri possidenti e non possidenti nelle stesse condizioni deplorevoli della popolazione di Beivars. Superiormente a Godia esce dalla Roggia un rivo che scende ad abbeverare quella buona gente. Ma quando si asciuga la Roggia, il che avviene spesso e per un lasso di parecchi giorni, vi si usa un' acqua pari a quella adoperata a Beivars in tali contingenze. Dunque anche a Godia occorre incontrastabilmente una conserva d' acqua.

Siete mai passati per Godia, andando al Torre? Ebbene, e non temeste di precipitare da carrozza a destra o a sinistra per quella via interna, frequentatissima, comunale, tutta ciottoloni e sassi, e pozzanghere?

L' Onorevole Municipio d' Udine non so ne è finora dato per inteso, e Povoletto, Attimis e Faedis che vi transitano maledicono all' incuria, alla ignavia, alla ingiustizia provata, mentre que' poverotti di Godia pagano, pagano, pagano . . . .

Ecco quanto urge in codeste due frazioni che i preposti non si degnarono di visitar mai, dacchè lo sono. Ma e perchè poi hanno accettato il carico di Assessori, di Consiglieri? Se gli elettori hanno riposto la loro fiducia in certe persone per essere amministrati, è segno che aveano grande stima per esse. Ora, come vi si corrisponde? Col non curare i bisogni, i diritti?

Io nutro fiducia che qualcuno con proposte conformi, eque e forti saprà promuovere l' attuazione dei provvedimenti suespressi, che d' altronde non costerebbero più in là di un due migliaia di lire.

C.

È un pettirosso? Leggiamo nel *Diario* di un notissimo giornale politico-commerciale, ma più commerciale che politico, la seguente notizia:

« Il presidente del Consiglio non si è fermato a Firenze, come dicemmo ieri, ma, dopo poche ore di sosta, proseguì fino a Stradella. Quasi contemporaneamente giungeva a Roma il ministro dell' interno, onorevole Nicotera, perfettamente rimesso in salute, ed il guardasigilli, del pari in migliori condizioni finanziarie (!!!).

Pronostici pel mese di ottobre. Ecco quel che prevede Mathieu de la Drôme pel mese di ottobre:

Tempo calmo nei primi giorni di detto mese. — Tempo relativamente bello ed asciutto nel plenilunio che comincierà il 3 e finirà il 10.

Pioggie di corta durata nelle regioni forestali e sulle coste occidentali della Manica, ed anche lungo il litorale dell' Oceano.

Brine d' autunno da temersi più particolarmente nella zona dell' Est, nell' Alemagna e nelle altre contrade del litorale Oceanico. Dal 10 al 15 venti freddi.

Pioggie di poca importanza il 28. Nevi nei paesi di montagna e specialmente nell' Est. — Vento, il 29, lungo tutte le coste della Francia e del litorale del Mediterraneo.

Venti forti nel bacino del Mar nero, del Mar d' Azof, sull' Adriatico e nell' Arcipelago.

Pioggia, il 30, nelle regioni dei Pirenei. — Vento forte nel grand' Oceano, al capo Ortegal (Spagna), al capo Lizard (Inghilterra) e neve.

Mese generalmente bello ed asciutto. — Si può continuare a stare in villa fino al 20 di ottobre.

Memento degli affari.

(Prestito di Trieste 1865). Distinta delle obbligazioni del prestito della città di Trieste dell' anno 1865 a f. 100 l'una, sortite nella XI estrazione che ebbe luogo addì 2 ottobre 1876:

164 350 366 434 454 470 813 815
829 915 1013 1033 1043 1149 1204 1294
1509 1570 1609 1706 1810 1985 1989 2052
2262 2284 2382 2414 2635 2658 2696 2699
2714 2900 2975 3040 3121 3133 3227 3243
3421 3454 3482 3608 3787 3816 3842 3885
3892 3925 4019 4102 4107 4363 4712 4734
4768 4774 4860 4875 4938 4951 4981 5062
5111 5358 5412 5472 5551 5562 5582 5765
5788 5907 5981 6035 6101 6150 6169 6212
6234 6270 6358 6559 6649 6761 7085 7087
7115 7161 7187 7220 7228 7317 7488 7715
7981 8274 8433 8489 8573 8581 8652 8884
8732 8770 8923 8940 8947 9058 9077 9481
9522 9623 9731 9745 9787 9871 9952 10122
10151 10211 10227 10289 10732 10803
10921 11008 11194 11220 11328 11418 11421
11607 11618 11751 11756 11761 11767 11813
12035 12187 12271 12283 12336 12353
12372 12426 12465 12510 12590 12624
12716 12785 12796 12864 12913 13257
13302 13380 13447 13487 13624 13655
14024 14166 14290 14499 14535 14663
14678 14706 14720 14721 14725 14787
14940 14941 14962.

Restanze: 148 217 2163 2349 2908
3011 3032 4278 4539 4803 5342 6078 6944
8704 8959 8961 9064 9223 9263 11362 11430
12830 13072 13154 13157 13247 13250 13301
13306 13319 13334 13463 13614 13631 13781
13948 14097 14199 14279 14283 14644.

POSTA DEL MATTINO

A proposito delle riforme, che secondo gli ultimi telegrammi da Costantinopoli il Consiglio della Porta avrebbe comunicato agli Ambasciatori per l' affrancamento delle popolazioni cristiane dell' impero, la *Gazzetta di Venezia* scrive:

Ma come si può pigliar sul serio i disegni di riforme della Turchia? Quanti disegni non furono già fatti e disfatti, prima che si sia pensato a metterli in atto? I Cristiani non furono parificati già troppe volte sulla carta? Sin dall'epoca del *Memorandum* di Berlino si cominciò a parlare di garanzie che la Turchia doveva offrire, e l' Inghilterra non vi aderì anzi perchè le tre Potenze del Nord alludevano al caso in cui in mancanza di queste garanzie si dovesse ricorrere all'intervento. E la Turchia è così ingenua da credere che si possa dare ascolto ai suoi platonici disegni di riforme! Ciò fa forse per offrire occasione alla Russia di giustificarsi, se innanzi all'attitudine della Turchia, essa rientra nell'ordine di idee accennato nella chiusa del *Memorandum* di Berlino, e propone l'occupazione mista in Oriente, dell'Austria cioè in Bosnia e in Erzegovina, e della Russia in Bulgaria?

Scrivono da Pietroburgo alla *Post di Berlino*: « Il giornale ufficiale dell' impero russo molto in testa alle sue colonne, e subito dopo le notizie ufficiali, quelle relative alla partenza dei volontari, che partono per la Serbia. Ecco un fatto caratteristico del contegno del governo russo nella questione d' Oriente.

Il giornale ufficiale dell' impero russo, annuncia anche che questi volontari ricevono in dono somme considerevoli per fare il viaggio.

Siamo in grado di assicurare che sabato 7 corr. comparirà nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto che convoca la Camera per udire il suo scioglimento.

Così il *Bacchiglione*.

Troviamo invece nella *Nuova Torino*:

Siamo informati che il decreto di scioglimento della Camera, uscirà il giorno 17 nella *Gazz. Uff.*

Informazioni del Tempo:

L' on. Melegari a nome dell' Italia ha presentato alle altre potenze europee nuove proposte di pace.

Se lo sono bene informato le proposte del nostro ministro degli Esteri avrebbero trovato appoggio ed adesione presso i gabinetti di Londra, di Berlino e di Pietroburgo. La Francia si sarebbe mostrata più riservata. L' Austria-Ungheria finora sarebbe quella che opporrebbe delle difficoltà ad entrare in nuove trattative.

TELEGRAMMI STEFANI

Londra, 3. — L' *Agenzia Reuter* ha da Belgrado, 2: È confermata la notizia che la Serbia respinse le proposte delle potenze, e ch' è decisa di continuare la guerra. La Serbia sottometterassi soltanto a un intervento militare straniero, e non accetterà proposte di pace se non dopo che i turchi avranno preso anche Belgrado.

Pest, 3. — Alla conferenza del partito liberale Tisza comunicò le risposte che darà domani alle interpellanze. Disse che i Russi furono detenuti per disordini sulle pubbliche vie, ma avendo i passaporti in regola furono posti in libertà. Riguardo alla questione d' Oriente, il Governo ungherese è sempre d' accordo col Ministero degli esteri. Riguardo alla proclamazione di Milano a re considera lo *statu quo ante* come estrema concessione. Le notizie riguardo al passaggio dei Russi per la Rumenia sono esagerate. La Conferenza fu soddisfatta di queste risposte.

Vienna, 3. — Sumarokoff è partito per Livadia. La *Corrispondenza Politica* dice che la risposta della Porta è la seguente. Lo *statu quo* nel Montenegro e nella Serbia, e la Costituzione per tutto l' impero applicando le riforme di Andrassy a tutte le provincie della Turchia europea. Le basi della Costituzione sono: Un' assemblea elettiva siederà a Costantinopoli; il popolo nominerà i deputati nel consiglio del Sangiaccato e invierà i deputati al consiglio provinciale, che nomina i delegati per l' assemblea nazionale. La Bosnia avrà 6 deputati, l' Erzegovina 4, la Bulgaria 8, metà mussulmani e metà cristiani. Durante le vacanze del parlamento vi sarà una commissione permanente di sorveglianza che controllerà gli atti del governo. Si riorganizzeranno inoltre tutti i rami dell' amministrazione.

Belgrado, 3. — Sumarokoff è passato per Belgrado senza fermarsi. Il principe Milano gli spedì per lettera le sue scuse per discolparsi della sua proclamazione alla dignità reale. Ufficiali russi narrano che il Governo russo ordinò alle ferrovie conducenti in Turchia e Rumenia di tenere a sua disposizione tutti i giorni 16 convogli. La stessa domanda sarebbe stata indirizzata alle ferrovie Rumene.

Madrid, 3. — I cubani sorpresero un distaccamento di 200 soldati, e li fecero prigionieri.

Parigi, 3. — Mac-Mahon è partito per Sully.

Londra, 3. — In una riunione dei portatori di obbligazioni egiziane Goschen dichiarò di recarsi al Cairo. I portatori lo investirono di pieni poteri.

Catania, 4. — Zanardelli è partito per Siracusa. Domani visiterà Noto, e alla sera ripartirà per Messina d' onde muoverà per Reggio.

Siracusa, 4. — È arrivato Zanardelli ed ebbe uno splendido ricevimento. Stassera vi sarà un banchetto.

Costantinopoli, 4. — Il Consiglio Nazionale sarà composto di 120 membri. Questa decisione sottoposta alla sanzione del Sultano comunicherassi alle potenze.

Parigi, 4. — Notizie private da Vienna dicono inesatta la lettera dello Czar a proposito delle conferenze. Conferma che l' Austria aderirà all' occupazione solo nel caso sia decisa la conferenza. Credesi che si apriranno trattative per la conferenza. Intanto le potenze agirebbero a Costantinopoli e Belgrado per far cessare le ostilità.

Atene, 4. — Il presidente del gabinetto dichiarò alla commissione del *meeting* che i preparativi militari esigono sacrifici, e che il gabinetto li domanderà alla Camera. La saggezza consigliava la neutralità. L' Europa non può disconoscere i diritti greci. Una politica contraria sarebbe pericolosa.

Roma, 4. — Il *Diritto* scrive: Parecchi giornali di Roma e delle provincie ripeterono il racconto di una imminente operazione finanziaria per la quale lo Stato introiterebbe 800 milioni. Queste voci non hanno verun fondamento.

CORRIERE COMMERCIALE
4 ottobre.

Sete. Anche nel giorno 3 vi furono pochissime contrattazioni. Si limitarono a qualche balla di trame buone correnti a due capi. Prezzi sostenuti e del resto calma negli affari. A Marsiglia prezzi fermi, ma con pochi affari per deficienza del deposito.

Cereali. A Casalmaggiore mercati animati nei grani ed il frumento ha guadagnato discretamente. A Verona il riso fu danneggiato, quindi scarsezza di raccolto, ed anche il grano non diede soddisfacenti risultati: gli acquisti si limitano al vecchio ed il nuovo è abbandonato. A Trieste affari quasi nulli, così dicasi di Marsiglia.

Caffè. A Marsiglia la qualità del Brasile si mantiene in buona posizione e si fecero dei buoni affari con domande in dettaglio attive. Così pure a Trieste gli affari furono abbastanza attivi ed a prezzi assai bene sostenuti.

Zuccheri. A Trieste nei zuccheri pesti austriaci affari limitati di dettaglio a prezzi debolmente tenuti; ed a Marsiglia non si nota alcuna variazione nei greggi e con pochissimi affari in aspettativa del nuovo raccolto di barbabietole.

Cotoni. A Genova furono limitate le operazioni con prezzi tendenti al ribasso. A Liverpool il mercato si tenne con poca variazione nei prezzi, ed a Nuova-York si manifestò qualche ribasso. Si nutre continua incertezza nel raccolto americano, da ciò generale diffidenza e ribasso dell'articolo su tutti i mercati. A Trieste vendite limitate stante l'attuale mancanza.

Petrolio. A Trieste poco animati gli affari per merce viaggiante, continuando però le commissioni per roba pronta. I prezzi vennero sostenuti in chiusura mentre al principio dell'ottava si accordarono delle facilitazioni.

Uve. A Casalmaggiore si hanno ancora molte partite d' uva, ma senza ricerche anche a prezzi medj. Sembrano quindi diminuiti i timori di scarsezza da alcune località vitifere.

Olii. A Diano Marina affari nulli per mancanza di domande. Nondimeno l'opinione continua a mantenersi buona ed invariato il corso dei prezzi. A Trieste, in seguito a discreti arrivi avvennero delle vendite in tutte le qualità a prezzi fermi. A Marsiglia discreti affari, però i lampanti in pila mancano.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA
AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI, 4 ottobre

3 0/0 Francese	70.75	Cambio Italia	5.75
5 0/0 Francese	105.55	Cons. Ingl.	95.5/8
Rendita italiana	72.75		

CHIUSURA PARIGI, 4 ottobre

3 0/0 Francese	71.10	Cambio su Parigi	40.35
5 0/0 Francese	105.85	Cambio su Londra	25.20
Rendita italiana	73.30	Consol. inglese	95.1/8
Ferr. lomb. ven.	166.—		

BERLINO, 4 ottobre

Austriache	marchi 461.—	Rendita italiana franchi	72.60
Lombarde	» 126.50	» turca	10.25
Mobiliare	» 246.50	» » (dopo)	9.75

VIENNA, 4 ottobre

Credit.	151.60	Francia	49.15
Lombarde	78.—	Londra	124.20
Banca Anglo aust.	69.25	Rendita argento	68.—
Austriache	280.—	id. carta	65.35
Banca nazionale	840.—	Marche prussiane	58.—
Napoleoni d'oro	9.92.—	Argento austriaco	102.35

LONDRA, 4 ottobre

Inglese	95.— a 95.15/16	Turco	11.3/8 a 11.1/2
Italiano	72.3/4 a —.—	Egiziano	42.1/4 a 42.3/8
Spagnuolo	13.7/8 a —.—		

FIRENZE, 4 ottobre

Rendita Italiana 1 luglio 1876	70.25
Pezzo da 20 franchi	21.50
Cambio su Londra 3/m	27.08
» su Francia vista	107.75
» » breve	—.—
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Tabacchi	810.—
Obblig. »	—.—
Azioni Banca Nazionale	1985.—
» Meridionali	340.—
Obbligazioni Meridionali	240.—
Azioni Banca Toscana	902.50
» Credito Mobiliare	654.—

DISPACCI PARTICOLARI

CHIUSURA BORSA VIENNA, 4 ottobre

Londra	124.—	ufficiale
Argento	102.25	
Napoleoni	9.92	

TRIESTE, 4 ottobre

All' apertura della Borsa si vendettero partite di napoleoni a fiorini 9.98 a 9.97, in seguito alle buone notizie giunte da Vienna chiusero domandati a fior. 9.92 e 9.93. Argento 103. Boni italiani per lire 100 nato domandati a fior. 45.75 a 45.80.

CHIUSURA BORSA MILANO, 4 ottobre

Rendite 5 0/0	L. 78.70 a 78.65	pop. uffic.
Napoleoni	» 21.63 a 21.65	

BORSA DI VENEZIA, 4 ottobre

Rendita pronta 78.60 per fine cor. 79.65.
Prestito Nazionale completo 62.— e stallonato 40.25 Veneto libero 240.—, timbrato 262.50. Azioni di Banca Veneta 243. — Azioni di Credito Veneto 195.—
Da 20 franchi a L. 21.63.
Banconote austriache 2.18
Lotti Turchi 42.50
Londra 3 mesi 27.06 Francese a vista 107.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.62	a 21.64
Banconote Austriache	» 217.50	» 218.—

ULTIMO DISPACCIO
AGENZIA STEFANI.

BORSA DI PARIGI, 4 ottobre, ore 11 sera

Boulevard.	
Rendita Francese 3 0/0	70.72
» » 5 0/0	106.15
Fine ottobre Turco	11.75
Egiziano debole	216.25
Ferrovie Vittorio Emanuele	235.—
» Romane	236.—
» Lombarde	240.—
» Spagnuole	13.16

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 3 ottobre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento nuovo	all' ettolitro	da L. 21.65	a L. 22.95
Granoturco	»	» 14.00	» 15.30
Segala nuova	»	» 11.45	» 12.15
Lupini nuovi	»	» 7.95	» 8.65
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 22.37	» —.—
» di pianura	»	» 15.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 24.—	» —.—
» in pelo	»	» 11.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.50	» —.—

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.7	757.0	759.3
Umidità relativa	53	63	87
Stato del Cielo	quasi ser.	misto	sereno
Acqua cadente			
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	18.4	19.1	15.1

Temperatura { massima 20.8, minima 11.1
Temperatura minima all'aperto 8.1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Giovanni Marini, *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento - Chimico Farmaceutico - Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

—

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Triesto.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

—

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene *adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.*

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalla facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il *disgustoso sapore.*

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità *contro le affezioni artritiche e gottose;* si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte.*

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

—

Cinti erniari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profuma sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

AVVISO

Coll'istituzione del Ricovero di Mendicità venendo soppressa la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle **Stuoje di brulla e pavera, Stuoli di brulla, e Sturoli e Sporte di paglia di segala,** il sottoscritto si pregia avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoranti fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza mantenendo così in Città un'industria utile e quasi necessaria.

Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini promettendo dal suo canto che non tralascierà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso richieggono.

Venezia, 1 maggio 1876.

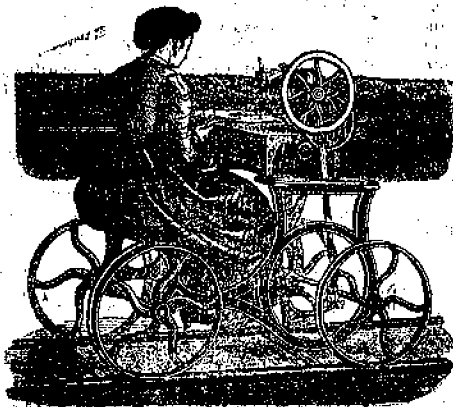
COSIMO TOLOMEI.

NB. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 centesimi l'una.

Al metro quadrato

bianca a L. **1.60** — bianca con un filo nero L. **1.65** — bianca con due fili neri L. **1.70** — bianca con due fili rossi L. **1.70** — bianca rossa nera L. **1.75** — bianca rossa rigata nera L. **1.80** — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. **1.85** — il N. 5 della Casa d'Industria L. **2.**

LE FAMIGLIE



che ancora non avessero approfittato delle tanto utili e rinomate

MACCHINE DA CUCIRE

della Ditta

D. A. HERLITZKA

di TRIESTE

il sottoscritto, Rappresentante la Ditta stessa in Italia avverte che oltre al grande assortimento che tiene sempre con sè si è fornito della

novità macchina

per occhielli e ricamo, pratica reale riduzioni di prezzi, impartendo istruzioni all'atto dell'acquisto e dando seria garantia.

Recapito per qualunque richiesta, presso la primaria

MERCERIA E SARTORIA

DOMENICO ZOMPICHIATTI — *UDINE.*

GIUSEPPE DALDAN.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SAGOMATO

UDINE *piazza Garibaldi N. 9 presso* **L. Regini e C.**

SEME CELLULARE

DI

BACHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

del

PREMIATO STABILIMENTO

LOURDAN FRÈRES DI ALAIS *(Francia)*

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.

Rappresentanti in UDINE *piazza Garibaldi N. 9* **L. Regini e Comp.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono *giustamente* stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma,* ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da vario Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvortire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.